

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-01-2019

ISOLE

SICILIA CATANIA	28/01/2019	7	Addio commosso a Zamberletti Fu lui a creare la Protezione civile <i>Redazione</i>	2
UNIONE SARDA	28/01/2019	16	Abbandonati dalla regione <i>Gianni Agus</i>	3
UNIONE SARDA	28/01/2019	19	Da via Cairoli un appello al comune: disagi quotidiani per venti famiglie <i>A.r.</i>	4
UNIONE SARDA	28/01/2019	23	Incendio doloso in un panificio, i vigili del fuoco salvano la struttura <i>A.b.</i>	5
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	28/01/2019	10	Soccorso alpino a Piano Battaglia <i>Redazione</i>	6
GIORNALE DI SICILIA	28/01/2019	5	Zamberletti, addio al padre della Protezione civile <i>Redazione</i>	7
GIORNALE DI SICILIA	28/01/2019	11	Sicilia - Scoppia un incendio al deposito di camion <i>Redazione</i>	8
GIORNALE DI SICILIA CATANIA	28/01/2019	16	I sindaci all` Anci: serve una pronta ricostruzione <i>Redazione</i>	9
NUOVA SARDEGNA	28/01/2019	4	Maltempo, nuova allerta oggi raffiche di vento e possibili mareggiate <i>Redazione</i>	10
NUOVA SARDEGNA	28/01/2019	13	Incendio doloso nel panificio già devastato dall`alluvione = Incendio doloso in un panificio di via Roma <i>Redazione</i>	11
SICILIA CALTANISSETTA	28/01/2019	15	Bocciata l` urgenza della seduta e il Consiglio si ferma <i>Carmelo Sciangula</i>	12
meteoweb.eu	27/01/2019	1	Terremoto: scossa nel Canale di Sicilia [MAPPE e DATI INGV] <i>Redazione</i>	13
cagliaripad.it	27/01/2019	1	E` morto Zamberletti, il padre della protezione civile <i>Redazione</i>	14
ilcittadinodimessina.it	27/01/2019	1	Alla ricerca della propria identit? e dei propri parenti <i>Redazione</i>	15
sardegnaoggi.it	27/01/2019	1	Zamberletti: Mattarella, `grati per ci? che ha saputo donare a comunit` <i>Redazione</i>	17
sardiniapost.it	27/01/2019	1	Maltempo nell` Isola, nuova allerta: maestrale e mareggiate per 24 ore <i>Redazione</i>	18
buongiornoalghero.it	27/01/2019	1	- Protezione Civile: pioggia e vento - Burrasca a Nord Ovest - <i>Redazione</i>	19
palermotoday.it	27/01/2019	1	Piano Battaglia, sulle piste vigila il soccorso alpino: due interventi nel weekend <i>Redazione</i>	20

Il cordoglio

Addio commosso a Zamberletti Fu lui a creare la Protezione civile

[Redazione]

Il cordoglio RoMA.L'Italiadara l'addio domani, con funerali di Stato nella Basilica di San Vittore, a Várese, al padre della Protezione civile, Giuseppe Zamberletti, 85 anni, morto sabato notte. Oggi la Protezione civile non perde solo il suo fondatore ma anche un amico, un maestro, una guida. Questo è stato in questi anni per tutti noi e per i tanti volontari italiani, ha detto il capo della Protezione civile. Angelo Borrelli. Addolorato il capo dello Stato, Sergio Mattarella: La scomparsa di Giuseppe Zamberletti mi addolora profondamente: desidero esprimere alla sua famiglia il mio sentimento di vicinanza e la partecipazione affettuosa del popolo italiano al cordoglio. Il tratto cordiale, qualità riconosciuta della personalità di Zamberletti, ha rafforzato la sua capacità di dialogo e la naturale disposizione al servizio delle istituzioni e della comunità. Chiamato spesso in campo come l'uomo delle situazioni difficili, Zamberletti, nella sua lunga attività parlamentare e di governo è stato uomo di realizzazioni concrete, proiettato alla costruzione di servizi più moderni ed efficienti, capace di coinvolgere le autonomie territoriali e le formazioni intermedie nell'opera del bene comune. Esprimo il dolore mio e dell'Istituzione che rappresento per la scomparsa di Giuseppe Zamberletti, personalità di capacità e autorevolezza che nella sua attività di senatore, deputato e uomo di governo seppe ricavare dalle emergenze progetti e politiche di notevole utilità per l'Italia intera, sono state le parole della presidente del Senato, Elisabetta Casellati. Cordoglio è stato espresso dal presidente della Conferenza delle Regioni, Stefano Bonaccini, dalla sindaca di Roma, Virginia Raggi, dai vigili del fuoco e da esponenti di diverse aree politiche. Pierferdinando Casini lo ricorda come un democratico cristiano tra i più intelligenti e preparati. Zamberletti ha legato il suo nome ai soccorsi e all'opera di ricostruzione soprattutto dopo il terremoto del Friuli del 1976 e quello in Irpinia e Ba silicata del 1980. Eletto deputato nel 1968 ed a lungo parlamentare della De, fu nominato Commissario straordinario in occasione del terremoti nel Friuli del 1976 e poi di quello in Campania e Basilicata del 1980, e divenne ministro per il coordinamento della Protezione civile nel 1981. In Friuli Zamberletti si mosse in stretta connessione con le comunità locali. La morte del piccolo Alfredino Rampi nel Mattarella: Fu uomo di realizzazioni concrete per il bene comune pozzo di Vermicino nel 1981, spinse l'allora premier Spadolini a nominare un alto commissario per la Protezione civile. Fu scelto proprio mister Terremoto che cercò di far tesoro del modello Friuli: un sistema dove strutture statali e nuclei di volontari fossero sempre pronti a collaborare. Mattarella: Fu uomo di realizzazioni concrete per il bene comune Giuseppe Zamberletti in una foto d'archivio -tit_org-

Muravera e Villaputzu. L'alluvione ha devastato le peschiere

Abbandonati dalla regione

Nessun rimborso ai pescatori per i danni subiti a ottobre

[Gianni Agus]

Muravera e Villaputzu. L'alluvione ha devastato le peschiere Abbandonati dalla Regione Nessun rimborso ai pescatori per i danni subiti a ottobre Abbandonati a loro stessi dall'alluvione dello scorso io ottobre. Senza un sopralluogo, senza informazioni, senza un minimo supporto economico. Le tre cooperative di pescatori del Sarrabus - quelle di San Giovanni e Colostrai (Muravera), di Feraxi (Muravera) e di Sa Praia (Villaputzu) - rischiano di non riuscire ad andare avanti dopo i disastri causati dalla furia dell'acqua senza un aiuto concreto da parte delle istituzioni. Con la preoccupazione delle oltre cinquanta famiglie che ruotano attorno alle peschiere. Un aiuto che la Regione aveva subito assicurato ai pescatori (i danni nel complesso ammontano ad un milione di euro) ma sino ad oggi, quattro mesi dopo, non è arrivato nulla. Non solo - ha spiegato il presidente della cooperativa di Feraxi Giampiero Cuccù - non abbiamo visto un centesimo ma non si è neppure fatto sentire nessuno. La riteniamo una presa in giro anche perché in quei drammatici momenti ci chiesero di compilare i moduli con la conta dei danni entro cinque giorni. Li compilammo col rischio di commettere errori pur di riuscire a rispettare i tempi che ci imposero. Ed ecco il risultato. I danni La cooperativa pescatori Feraxi ha denunciato danni per loomila euro. Dalle parti di San Giovanni e Colostrai invece il totale ha sfiorato il mezzo milione di euro: Il maltempo - ha spiegato il presidente Sandro Mascia - ha distrutto fra l'altro i pannelli che utilizziamo per le gabbie. Un solo pannello costa 2500 euro. Abbiamo cercato di arrangiarci utilizzando pannelli vecchi di quaranta anni che ancora non avevamo buttato. Così non possiamo andare avanti a lungo. Mascia ricorda anche come è la prima volta che in seguito ad una alluvione nessuno si fa sentire. Da pescatore ho vissuto altre due alluvioni e nel giro di tre mesi tutto si risolveva. Che sta succedendo og gi?. Nessuna solidarietà Danni per 28omila euro, infine, a Villaputzu. Con in più il problema del canale ostruito e della moria dei pesci: Mai una risposta in questi mesi - ha spiegato il presidente Antonello Pisu - ne un segnale di solidarietà da parte della Regione. Una situazione che ha portato i tre presidenti a comunicare la loro rinuncia al voto del prossimo 24 febbraio: Senza una risposta concreta - hanno concluso - nessuno di noi o dei nostri familiari andrà a votare. Strapperemo le schede. Gianni Agus IN CRISI La peschiera nello stagno di San Giovanni, a Muravera, è stata pesantemente danneggiata dal maltempo (g. a.) -tit_org-

Oristano. La protesta di un gruppo di residenti

Da via Cairoli un appello al comune: disagi quotidiani per venti famiglie

[A.r.]

Oristano. La protesta di un gruppo di residenti Da via Cairoli im appello al Comune: disagi quotidiani per venti famiglie
Venti famiglie in ostaggio di una strada. La protesta arriva dal prolungamento di via Cairoli, la strada che parte dalla scuola elementare di Sa Rodia e corre parallela a Viale Repubblica. Nei giorni scorsi, molti anziani, residenti in quella zona, sono dovuti restare chiusi in casa, a causa delle condizioni dello sterrato, che, da circa 4 anni non viene sistemato. Siamo in una situazione vergognosa - dice Simone Manunza, costretti a passare di qui ogni giorno, per andare al lavoro, per portare i bambini a scuola, le nostre auto si stanno distruggendo. Tra i residenti ci sono anche persone disabili che nei giorni scorsi sono rimaste bloccate in casa, a causa del maltempo. Qualche giorno fa un ragazzo è caduto dalla bicicletta conclude Manunza. Ma non è il solo a protestare. Paghiamo le tasse sui nostri terreni come se avessimo tutti i servizi - dice Nicola Sanna - Ma ogni volta che siamo andati in Comune a protestare non abbiamo avuto risposte chiare: una volta ci hanno persino detto "fate una colletta e aggiustatela voi". Ma il prolungamento di via Cairoli non è l'unica strada in questo stato: in quell'area ci sono molte situazioni simili che da anni alimentano le proteste dei residenti. Appena cambierà il tempo la sistemeremo rassicura l'assessore Francesco Pinna, (o.r.) LASTRADA La strada parte dalla scuola elementare di Sa Rodia e corre parallela a Viale Repubblica: nei giorni scorsi, molti anziani e disabili sono dovuti restare chiusi in casa, a causa delle condizioni dello sterrato -tit_org-

Olbia. L'Arma indaga sul rogo, trovate tracce di un innesco, escluso il corto circuito
Incendio doloso in un panificio, i vigili del fuoco salvano la struttura

[A.b.]

È di matrice dolosa il rogo che nel tardo pomeriggio di ieri ha interessato un'ala di un panificio, nella centralissima via Roma. Sono stati i Vigili del Fuoco, con un intervento tempestivo, a evitare che le fiamme distruggessero la struttura di proprietà di un imprenditore olbiese. Le squadre sono intervenute nel giro di pochi minuti, dopo la chiamata di una persona che ha visto una colonna di fumo sollevarsi dal retro del locale. I Vigili del Fuoco hanno spento subito le fiamme, i danni provocati dal rogo sono minimi. Al momento dell'allarme, il panificio era vuoto, non ci sono state conseguenze per il titolare e per i dipendenti. Sono partite subito le indagini per accertare le cause dell'incendio. Oltre ai Vigili del Fuoco, lavorano sul caso anche i Carabinieri del Reparto territoriale di Olbia. Dalle prime verifiche sembra escluso il fatto accidentale. Il panificio, ieri pomeriggio, era chiuso e non vi erano attività in corso. Inoltre, gli impianti, stando ai primi rilievi dei Vigili del Fuoco, sono apparsi in ordine. È stato individuato un punto, dal quale sono partite le fiamme, per innescare il rogo potrebbe essere stato utilizzato del liquido infiammabile. I Carabinieri hanno sentito alcune persone. b.) IL ROGO L'intervento dei Vigili del fuoco -tit_org-

Assistenza a sciatori infortunati sulle piste

Soccorso alpino a Piano Battaglia

[Redazione]

a Una sinergia tra volontari e Protezione civile garantisce il servizio PALERMO Sono stati due gli interventi effettuati nel fine settimana a Piano Battaglia dai tecnici del Soccorso alpino e speleologico siciliano, in virtù della convenzione con la Protezione civile della Città metropolitana di Palermo, per garantire l'assistenza e il soccorso nel comprensorio durante il periodo di innevamento. I tecnici del Sass hanno inoltre fornito assistenza per il trasporto di alcuni sciatori che si sono infortunati sulle piste. Le squadre medicalizzate della Stazione Palermo-Madonie lavorano in stretta collaborazione con la Protezione civile, che mette a disposizione il personale e i mezzi per spostarsi sulla neve, il 118 e della guardia medica dell'Asp, che è stata dotata anche di un telefono satellitare per le comunicazioni di emergenza anche in caso di black out, i carabinieri e il Corpo forestale. Domenica scorsa gli interventi erano stati sei, quello più grave per una donna palermitana di 33 anni che si era fratturata la gamba destra dopo essere stata travolta da uno slittino. Nella scorsa stagione il Cnsas ha effettuato a Piano Battaglia circa 20 interventi, in netto calo rispetto ai 32 del 2017. Aperta la stagione Funziona il servizio di soccorso alpino -tit_org-

Zamberletti, addio al padre della Protezione civile

[Redazione]

Domani i funerali di Stato VÁRESE L'Italia darà l'addio domani, con funerali di Stato presso la Basilica di San Vittore, a Várese, al padre della Protezione civile, Giuseppe Zamberletti, morto a 85 anni: da tempo era malato e ricoverato in ospedale. La Protezione civile non perde solo il suo fondatore ma anche un amico, un maestro, un guida, ha detto il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, nel ricordarlo. Addolorato il capo dello Stato, Sergio Mattarella: La scomparsa di Giuseppe Zamberletti mi addolora profondamente. Chiamato spesso in campo come l'uomo delle situazioni difficili, Zamberletti, nella sua lunga attività parlamentare e di governo è stato uomo di realizzazioni concrete, proiettato alla costruzione di servizi più efficienti, capace di coinvolgere le autonomie territoriali nell'opera del bene comune. -tit_org-

ACIREALE

Sicilia - Scoppia un incendio al deposito di camion

[Redazione]

ACIREALE Scoppia un incendio al deposito di camion Un incendio è divampato in un deposito di camion in via Colombo nella zona commerciale di Acireale. Sul posto i vigili del fuoco del locale distaccamento per spegnere le fiamme che hanno coinvolto un container, una motrice di un autoarticolato ed un deposito legname e materiale vario. Il rogo è stato subito circoscritto e sono stati salvaguardati gli altri mezzi parcheggiati nelle vicinanze. Sul posto anche i carabinieri, polizia locale e personale del 118. -tit_org-

Appello a un mese dal terremoto

I sindaci all` Anci: serve una pronta ricostruzione

[Redazione]

Appello a un mese dal terremoto I sindaci all'Anci: serve una pronta ricostruzione L'Ance scrive a Musumeci: Fino a oggi non siamo riusciti a ottenere niente ACIREALE Quando potremo tornare nelle nostre case? o Quando potremo cominciare a ricostruirle?. Sono queste le domande che si sentono rivolgere, quotidianamente, dai cittadini, i sindaci del comuni etnei colpiti al terremoto della notte di Santo Stefano. Ad un mese esatto dalla terribile scossa poco è stato fatto. Ben presto si sono spenti i riflettori dei mass media nazionali, ma centinaia di edifici pubblici e privati sono inagibili, le strade transennate, attività commerciali e imprenditoriali chiuse, le macerie devono essere in gran parte rimosse. Insomma, i sindaci di Aci Bonaccorsi, Aci Catena, Aci Sant'Antonio, Acireale, Milo, Santa Venerina, Trecastagni, Viagrande e Zafferana Etnea temono di essere destinati all'oblio, piuttosto che poter sperare di tornare presto alle normali condizioni di vita quotidiana. Per questo motivo hanno indirizzato un'accurata lettera al presidente dell'Associazione nazionale comuni d'Italia, Antonio Decaro, per riaccendere l'attenzione sul dramma di tante comunità. La nostra area, vocata al turismo, deve potersi risollevarsi ed offrire un'immagine positiva, con una pronta ricostruzione portata avanti sotto l'egida della trasparenza e della legalità. La fiducia e le aspettative che i cittadini dimostrano nel nostro operato, ci spingono a questo appello. Abbiamo bisogno di risposte e di tornare alla normalità, hanno scritto i sindaci. Intanto, Andrea Mandelli, presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei Farmacisti a Fieri (nella piazzetta antistante la chiesa) ha consegnato alla dottoressa Di Leo, titolare della Farmacia del paese inagibile a causa del terremoto, due container messi a disposizione dalla stessa Federazione per ripristinare il servizio farmaceutico alla popolazione. Il presidente Mandelli era accompagnato da Maurizio Pace, segretario della Fofi e da Marika Leonardi e Giovanni Bellia, presidente e tesoriere dell'Associazione Farmacisti Volontari per la Protezione Civile di Catania. Sul fronte della prevenzione, invece, interviene il presidente di Ance (Associazione nazionale costruttori edili) Catania, Giuseppe Piana, che - a nome di tutte le istituzioni rappresentate nel tavolo tecnico Cataniasicura -ha scritto al presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, per evidenziare che fino a oggi non siamo riusciti a ottenere niente di concreto, neanche il più scontato e banale degli interventi: la riclassificazione del capoluogo etneo da zona sismica 2 a zona 1. L'ultima mappatura risale al 2003 e necessita di aggiornamento, frattanto le scosse avanzano e sprigionano energia, generando paura, danni, allarmismo, emergenze. Chiediamo, pertanto, urgentemente un incontro per illustrare le nostre proposte. (*DLP*) Fieri. Una casa colpita dal terremoto - tit_org- I sindaci all Anci: serve una pronta ricostruzione

Maltempo, nuova allerta oggi raffiche di vento e possibili mareggiate

[Redazione]

Maltempo, nuova allerta Oggi raffiche di vento e possibili mareggiate Freddo e gelo hanno dato tregua in questi giorni ma l'arrivo del forte vento di maestrale fa scattare un nuovo avviso di condizioni meteorologiche avverse fino alle 23 di stasera. Per tutta la giornata di oggi, con progressiva attenuazione dei fenomeni nella serata, si prevedono venti forti da Nord-Ovest lungo le coste e fino a burrasca sui settori settentrionali. La protezione civile regionale mette in guardia anche per possibili mareggiate che si potrebbero verificare lungo le coste più esposte, invitando alla massima prudenza durante gli spostamenti in auto. L'inverno quest'anno sta mettendo a dura prova l'isola. Sabato scorso una violenta mareggiata si è abbattuta sul lungomare di Cardedu, in Ogiiastra, creando diversi danni. Mentre nel Nuorese il termometro ha fatto segnare meno 8 gradi in cima al Bruncuspina, la vetta più alta della Sardegna (1829 metri), sul Gennargentu. La violenta mareggiata sul litorale di Cardedu, in Ogiiastra -tit_org-

Incendio doloso nel panificio già devastato dall'alluvione = Incendio doloso in un panificio di via Roma

[Redazione]

OLBIA Incendio doloso nel panificio già devastato dall'alluvione A PAGINA 13 Incendio doloso in un panificio di via Roma Danni limitati grazie all'intervento dei vigili del fuoco. Il locale andò distrutto nell'alluvione del 20 ' OLBIA Fiamme nel panificio "Lu Pani", in via Roma 88, poco distante dalle case popolari. Per fortuna i vigili del fuoco sono intervenuti rapidamente e hanno evitato gravi conseguenze: molto fumo all'interno del locale, ma soltanto un'impastatrice è stata parzialmente danneggiata. Certo il dolo, anche se per il momento non sono stati forniti particolari. I carabinieri della Scientifica del reparto territoriale, hanno eseguito i primi rilievi e nelle prossime ore probabilmente il quadro sarà più chiaro. Non si capisce se qualche porta sia stata forzata o se fosse già aperta e anche su questo particolare dovrà essere fatta luce. Ma si sa con certezza che le telecamere non erano in funzione. Pare infatti che il sistema di videosorveglianza, collegato a un gruppo elettrogeno, si attivi soltanto nel momento in cui il locale è in funzione. A dare l'allarme ai vigili del fuoco, poco dopo le 17, sono stati alcuni abitanti della zona che hanno chiamato subito il 115 dopo aver notato una nuvola di fumo attorno al panificio. L'opera di spegnimento, proprio perché tempestiva, è durata poco. I vigili, comunque, sono andati via soltanto dopo aver messo in sicurezza i locali. Il panificio "Lu Pani" appartiene a Davide Nughes, originario della Maddalena ma residente a Olbia. Durante l'alluvione del 18 novembre 2013, il locale venne letteralmente ingoiato da un fiume di acqua; i danni furono ingenti (circa 100mila euro) e tutte le attrezzature andarono distrutte. Il panificio "Lu Pani": i carabinieri indagano per far luce sull'accaduto. - tit_org- Incendio doloso nel panificio già devastato dall'alluvione - Incendio doloso in un panificio di via Roma

Bocciata l'urgenza della seduta e il Consiglio si ferma

[Carmelo Sciangula]

POLEMICA POLITICA A SOMMATINO Bocciata l'urgenza della seduta e il Consiglio si ferma SOMMATINO. I consiglieri comunali Salvatore Letizia, Giuseppe Cigna, Simona Bennici, Daniele Pirrello, Angela Cocita e Nicola Scartata hanno bocciato i motivi di urgenza che avevano portato il presidente del consiglio comunale Leonardo Burgio a convocare la seduta. A favore dell'"urgenza" hanno votato invece i consiglieri Leonardo Burgio, Mariangela Castellana, Liliana Incardona, Alessandra Di Bilio e Filippo Cianci. All'ordine del giorno l'approvazione del piano di protezione civile, che il Comune di Sommatinò aveva condiviso con Anas, per la riapertura parziale della Ss 190 ancora chiusa al transito veicolare. È stato bloccato un consiglio comunale strategico, non certo per l'Amministrazione, quanto per i cittadini, per i pendolari che percorrono quel tratto della Ss 190 per raggiungere il loro posto di lavoro, la scuola, i presidi sanitari, i centri riabilitativi ha detto Lilliana Incardona, vice capogruppo de "11 paese che sarà", dello schieramento di maggioranza -. Ab biamo portato avanti questa battaglia su mandato dei cittadini, insieme alle forze politiche e ai sindacati. L'irresponsabilità di alcuni consiglieri ha reso vano tutto ciò. Gli elettori si sentono traditi e ce lo ripetono continuamente - affermano invece i consiglieri comunali Angela Cocita e Nicola Scarlata - il fallimento del programma è sotto i loro occhi e sono costretti a vivere in un paese sporco, pieno di buche e di erbacce, senza prospettiva di sviluppo per i prossimi anni; vivono in un paese dove ogni problema che sorge non viene prontamente affrontato e risolto in tempi rapidi e ragionevoli. Da diversi mesi e cioè da quando abbiamo costituito il gruppo "Per il bene del territorio", abbiamo in tutti i modi cercato di dialogare per dare un indirizzo nuovo. Questo purtroppo non è avvenuto e l'amministrazione attualmente non riesce a dare le risposte che i cittadini si aspettano e meritano. Per queste ragioni non facciamo più parte della maggioranza e con profondo rammarico siamo costretti a ritirare l'appoggio al sindaco. CARMELO SCIANGULA -tit_org- Bocciataurgenza della seduta e il Consiglio si ferma

Terremoto: scossa nel Canale di Sicilia [MAPPE e DATI INGV]

[Redazione]

Domenica mattina di micro-scosse in diverse zone d'Italia. Una scossa di terremoto è stata registrata poco fa nel Canale di Sicilia. Domenica mattina di micro-scosse in diverse zone d'Italia. Una scossa di terremoto è stata registrata poco fa nel Canale di Sicilia. La scossa, di magnitudo 3.0, si è verificata alle ore 10:19. l'epicentro è stato localizzato in mare, nel Canale di Sicilia Meridionale, più precisamente nel distretto di Lampedusa e Linosa. l'ipocentro a 18.7 Km di profondità.

E` morto Zamberletti, il padre della protezione civile

[Redazione]

DaAnsa News-27 gennaio 2019[138ca137a78c3a6fd6995009e4db5523] E morto a Varese Giuseppe Zamberletti. Il padre della protezione civile, 85anni, era da tempo malato ed era ricoverato in ospedale. Oggi la Protezione civile non perde solo il suo fondatore ma anche un amico, un maestro, una guida. Questo è stato in questi anni per tutti noi e per tanti volontari italiani. Così lo ricorda il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli. Zamberletti, eletto deputato nel 1968 ed a lungo parlamentare della Democrazia Cristiana, fu nominato Commissario straordinario in occasione dei terremoti nel Friuli del 1976 e poi di quello in Campania e Basilicata del 1980, e divenne ministro per il coordinamento della Protezione civile nel 1981. Commento comments

Alla ricerca della propria identità? e dei propri parenti

[Redazione]

Stampa[photo_5784] La Messina che fu; dal 1908....città sospesa. Quale il futuro? è il titolo della manifestazione culturale che si è tenuta nella Sala Lettura della Biblioteca Regionale, proprio nel giorno della morte di Giuseppe Zamberletti, padre della Protezione Civile. Sono intervenuti per i saluti le autorità: Dott. Carmelo Briguglio, in rappresentanza dell'Assessore Regionale dei BB.CC. e I.S. e Assessore alla Protezione Civile, Massimiliano Minutoli. Durante la manifestazione si sono alternati momenti di riflessione e di approfondimento e con proiezioni di documentari e del film muto "L'orfanella di Messina". Si sono susseguiti gli interventi del Direttore della Biblioteca, Dott.ssa Tommasa Siragusa che funge anche da moderatore è stato reso un attivo contributo dall'Ing. Antonio Rizzo, in qualità di Esperto dell'Amministrazione comunale per le attività di Protezione civile. E' presente, inoltre, il Prof. Dino Calderone, Presidente del Comitato Messina 908, con il quale la Biblioteca ha stilato un atto di collaborazione per le ricerche da effettuarsi al fine di reperire notizie relative ai terremotati dispersi e sopravvissuti al sisma del 1908; il Prof. Pier Paolo Zampieri, sociologo, ed il Dr. Giuseppe Ruggeri, nella veste di scrittore, entrambi autori di alcuni dei testi in esposizione, imperniati sulla zona di Maregroso. Passando dal tecnico all'umano, per ricordare, ma anche per capire se qualcosa si è rotto durante il terremoto e se la città si sia fermata dopo quel tragico evento e se oggi, in un malaugurato ripetersi evento, sia sicura e pronta a non piangere eventuali morti annunciati. Dall'analisi degli esperti ci troviamo di fronte ad una città ancora a lutto per il tragico evento e che spesso vive dei fasti della Messina pre terremoto, ma che come testimoniano, anche, i tanti movimenti culturali che ci sono, ogni tanto, la città alza la testa. La novità di questa memoria vuole essere data, come ci spiega prof. Calderone, non solo dal ricordo degli studiosi, ma come si sta cercando di far quest'anno, dalla viva voce di chi li ha vissuti, ovvero dal ricordo dei familiari delle vittime. Dal punto di vista tecnico, come sottolineato dall'ing. Rizzo si è evinto che a distanza di poco più di sessant'anni, ancora oggi, la città non è pronta a difendersi da un eventuale grosso sisma, in quanto nonostante le credenze di allora, sono state superate da nuove e più efficaci tecnologie, e ad oggi solo 3 strutture in tutta la città sono a norma. Se dovesse verificarsi nuovamente un terremoto, inoltre, si salverebbe la statua originale di Nettuno che si trova al Museo regionale, collocata su un basamento sismico. Il prof. Zampieri, "immigrato", che, però, per i suoi studi universitari si è occupato della zona di Maregroso, ha ricordato come la tanto bistrattata e disordinata zona sud, non è altro che il frutto dei piani regolatori della ricostruzione post - terremoto e come lei ci sono tante altre grosse strutture non valorizzate, frutto di molti finanziamenti arrivati a seguito del terremoto, e a tal proposito ha auspicato la gestione di queste realtà abbandonate, da parte di movimenti civici, sull'esempio di quella che è stata l'esperienza dei "Pinellini". Ha presenziato, infine, il Maestro Giovanni Renzo, autore delle musiche originali del corto muto del 1909, orfanella di Messina. Sono stati anche proiettati documentari sul terremoto del 1908, con sottotitoli di alcuni brani classici e il film L'orfanella di Messina di Giovanni Vitrotti, su base musicale di Giovanni Renzo. Tale materiale multimediale è parte del più vasto repertorio istituito. A seguire è stata inaugurata, nel Salone Eventi, un'esposizione di Stampe di pregio, Fotografie d'epoca e Volumi, in quanto come spiegato dalla stessa Direttrice, la biblioteca è in possesso di una grande documentazione Messano -calabra che si riferisce a quegli anni. All'ingresso della mostra una selezione fatta dai ragazzi del Linguistico Ainis che, nell'ambito del progetto scuola -lavoro, supportati dagli operatori sono riusciti a dare un assaggio di quello che si sarebbe trovato all'interno della mostra. Attraverso l'esposizione di stampe, giornali, pubblicazioni vecchie e nuove, si può vedere la città nella sua evoluzione storica, urbanistica, commerciale, turistica, luogo di approdo dei grandi viaggiatori e passaggio obbligato per chi nel tempo ha avuto per meta la Sicilia, quale luogo di svago o di lavoro. Le stampe ci mostrano la città dalla metà del 500, con una prospettiva a volo d'uccello, dalla quale traspare una città ben fortificata, cinta da mura, militarmente sicura; seguirà la visione della Messina secentesca: una città commerciale, caratterizzata dalla

Palazzata che fa da sfondo al porto, insostituzione delle mura, forse mai esistite; passando dalle immagini del Settecento, si giungerà fino alla fine dell'800 e ai primi del 900. Si riscontreranno, di volta in volta, le variazioni della pianta urbana con edifici destinati a scomparire nel tempo: il Palazzo Reale, il Lazzaretto, le Saline. Riprenderanno vita dalle predette stampe, tutte originali: l'arsenale, la Real Cittadella, la Lanterna del Montorsoli, la battaglia tra flotta turca e la fanteria spagnola. Infine si proporranno immagini dello Stretto solcate dalle feluche o da piroscafi mossi dalle grandi ruote a pale fino al moderno ferry boat. Ci si potrà immergere, ancora, nella Messina prima e dopo il manedisastrò del 1908, attraverso le fotografie epoca, che daranno la reale dimensione di come questo tremendo cataclisma ne abbia modificato la struttura urbanistica. Si potrà vedere, inoltre, una pregevole rassegna di pubblicazioni dei viaggiatori, quali Goethe, Dumas, Hitdorff, e di guide della città di Messina dei primi anni del 900, opere a firma di Grosso Cacopardo, Martinez, Busacca, La Corte Cailler, che tratteggiano la splendida Messina del pre-terremoto. Farà di contro un'ampia sezione dedicata ai testi sul terremoto e agli interventi che ne seguirono, in campo decisionale e attuativo, per la ricostruzione della città, la maggior parte dei quali tratti dalla collezione Messano-Calabrese, con la quale la Biblioteca continua a rispondere alla sua vocazione di riassetto di materiale bibliografico, per ritrovare l'identità messinese e calabrese dopo il sisma del 28 dicembre 1908, compito peraltro assegnato nel 1926, con Regio Decreto. Così a fianco di un'album del terrore a Messina e a Reggio, ove si riecheggiano lo sgomento dei primi momenti, il fruitore potrà incontrare Per la città distrutta, componimento in versi di Tommaso Cannizzaro, Il Risorgimento a Messina e il piano regolatore, Le baracche nei Villaggi e gli edifici comunali. Attraverso le pagine dei periodici storici della Biblioteca si potranno leggere le notizie che la stampa riportò nei giorni cruciali del triste evento e nei tempi a seguire, ad esempio: La Tribuna del 29 dicembre 1908; Il Giornale Italia del 30 dicembre 1908, L'Avvenire d'Italia del 31 dicembre 1908, Illustrazione Italiana del mese di gennaio 1909, ma anche, dalle pagine dell'Archivio Storico Messinese (1918-1920), apprendere le parole pronunziate dall'ingegnere Borzì l'8 gennaio 1919, durante una conferenza, tenutasi presso la Società di Storia Patria, sul progetto della nuova città del porto, e poi ancora sono presenti diversi numeri di Città e Territorio. Completa il percorso espositivo una breve cernita di testi di autori moderni sull'odierna Messina e sui villaggi della zona sud. Messina: una città, la cui rinascita, il cui progetto di sviluppo non si è ancora del tutto compiuto... tanto altro resta da fare... Quale il futuro? A dare rilievo alla già importante esposizione, il ritrovamento di due testi in cui sono pubblicati tutti i nomi delle persone di Messina, Calabria e delle province attigue coinvolte nel terremoto. Consultando l'elenco, sarà, quindi, possibile trovare il nome di un proprio parente. L'esposizione bibliografica e documentaria, ad ingresso gratuito, sarà ancora visitabile tutti i giorni, dal 28 gennaio fino al 1 febbraio 2019, dalle ore 10 alle 13, e sarà ancora aperta al pubblico il pomeriggio di sabato 2 febbraio, dalle 16:30 alle 19:30 e la mattina di domenica 3 febbraio, dalle 10 alle 13. domenica 27 gennaio 2019 Marilena Faranda [end_paragrafo_sx]

Zamberletti: Mattarella, `grati per ci? che ha saputo donare a comunit?`

[Redazione]

[INS::INS]Roma, 27 gen. (AdnKronos) - "La scomparsa di Giuseppe Zamberletti mi addolora profondamente e, in questa ora, desidero esprimere alla sua famiglia il mio sentimento di vicinanza e la partecipazione affettuosa del popolo italiano al cordoglio". Così il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, in un messaggio in cui omaggia il 'padre della Protezione civile' spentosi all'età di 85 anni. "Il tratto cordiale, qualità riconosciuta della personalità di Zamberletti, ha rafforzato la sua capacità di dialogo e la naturale disposizione al servizio delle istituzioni e della comunità. Chiamato spesso in campo come l'uomo delle situazioni difficili, Zamberletti - ricorda il Capo dello Stato - nella sua lunga attività parlamentare e di governo stato uomo di realizzazioni concrete, proiettato alla costruzione di servizi più moderni ed efficienti, capace di coinvolgere le autonomie territoriali e le formazioni intermedie nell'opera del bene comune". Al suo impulso e alla sua guida si deve la costituzione del dipartimento della Protezione civile, contributo importante alla crescita e alla sicurezza del nostro Paese. Le esperienze di soccorso e di ricostruzione seguite ai terribili terremoti del Friuli e dell'Irpinia, la straordinaria impresa del salvataggio dei boat-people vietnamiti profughi nel mar della Cina, calamità che Zamberletti affrontò da commissario, portarono governo e Parlamento a dotare il Paese di una struttura in grado di intervenire nelle emergenze con professionalità e tecnologie adeguate, mettendo in campo un'organizzazione efficiente, divenuta sempre più struttura d'eccellenza, capace di coinvolgere e valorizzare il contributo del volontariato. La Repubblica gli è grata per ciò che ha saputo dare alla comunità", conclude Mattarella. Ultimo aggiornamento: 27-01-2019 12:00

Maltempo nell'Isola, nuova allerta: maestrale e mareggiate per 24 ore

[Redazione]

Freddo e gelo hanno dato tregua in questi giorni ma a far scattare avviso di condizioni meteorologiche avverse sono stati il vento e le mareggiate che colpiranno la Sardegna a partire dalla mezzanotte di oggi, domenica 27, fino alle 23 di domani, lunedì 28 gennaio. Per tutta la giornata di domani, con progressiva attenuazione dei fenomeni in serata, si prevedono venti forti da Nord-Ovest, lungo le coste e fino a burrasca sui settori settentrionali. Raffiche fino a burrasca forte sulla Sardegna e localmente fino a tempesta in Gallura, in prossimità dei rilievi, soprattutto quelli Orientali. Saranno possibili mareggiate lungo le coste esposte a Nord e a Ovest.

- Protezione Civile: pioggia e vento - Burrasca a Nord Ovest -

[Redazione]

Piano Battaglia, sulle piste vigila il soccorso alpino: due interventi nel weekend

[Redazione]

data-amp="amp-text">Approfondimenti Infortuni e incidenti sulla neve: tre palermitani feriti sulle piste di Piano Battaglia 20 gennaio 2019 Sono stati due gli interventi effettuati nel fine settimana a Piano Battaglia dai tecnici del soccorso alpino e speleologico siciliano in virtù della convenzione con la Protezione civile della Città metropolitana di Palermo per garantire l'assistenza e il soccorso nel comprensorio durante la stagione invernale. I tecnici del Sass hanno inoltre fornito assistenza per il trasporto di alcuni sciatori che si sono infortunati sulle piste. Le squadre medicalizzate lavorano in stretta collaborazione con la Protezione civile, che mette a disposizione il personale e i mezzi per spostarsi sulla neve, il 118 e della guardia medica dell'Asp, che è stata dotata anche di un telefono satellitare per le comunicazioni di emergenza anche in caso di blackout, i carabinieri e il corpo forestale. Domenica scorsa gli interventi erano stati sei, quello più grave per una donna palermitana di 33 anni che si era fratturata la gamba destra dopo essere stata travolta da uno slittino. Nella scorsa stagione il Cnsas ha effettuato a Piano Battaglia circa 20 interventi, in netto calo rispetto ai 32 del 2017. Per ogni necessità gli utenti possono chiamare il numero di reperibilità 3349510149 o rivolgersi alla centrale del 118 chiedendo esplicitamente l'intervento del soccorso alpino. Gallery soccorso alpino-6 soccorso alpino3-2